

Le ACLI di Agrigento al fine di aiutare le famiglie della provincia hanno attivato 3 PUNTO FAMIGLIA nei comuni di Sciacca, Agrigento e Canicatti.

In Italia la famiglia ha subito negli ultimi anni profonde trasformazioni. Fra i maggiori cambiamenti va segnalato il processo di ridimensionamento delle famiglie. Nel nostro paese si sta via via affermando un modello familiare "leggero", in cui aumentano le coppie senza figli, mentre diminuiscono i nuclei familiari con figli, passando dal 48% nel 1993 al 41,9% nel 2003; bisogna inoltre evidenziare il costante aumento del numero dei single. Tale squilibrio demografico è dovuto sia a difficoltà relazionali che materiali. Il quadro entro cui si colloca oggi la famiglia è rappresentato da una società liquida in cui l'instabilità e l'inafferabilità dei sistemi relazionali e culturali rendono sempre più difficili i rapporti intra ed extra familiari. Sono numerosi gli esempi di solitudine "subita" e "agita" che sempre più frequentemente si verifica anche all'interno della famiglia. Si sentono soli i bambini che spesso sono privi della compagnia di fratelli e/o amici; si sentono soli i genitori che, oberati da un eccessivo carico di lavoro, non riescono a godere di momenti di convivialità e di aggregazione fuori e dentro casa; e si sentono soli anche gli anziani che, per un verso avvertono sempre più il mancato riconoscimento della loro funzione sociale, per l'altro non vedono soddisfatto il loro bisogno di comunicazione. L'attuale clima culturale e sociale pare dunque aver indebolito i legami familiari; ma anche la incerta situazione economica che da anni attraversa l'intero Paese e che si è ulteriormente acuita a partire dalla crisi finanziaria del 2008, costringe le famiglie italiane a "far quadrare i conti" con sempre maggiori difficoltà e con notevoli ripercussioni sulla tenuta delle stesse. In Italia, il divario fra ricchi e poveri sta aumentando di anno in anno. Se a questo aggiungiamo la progressiva perdita del potere di acquisto e il senso di insicurezza e timore del futuro, ci rendiamo ben conto come la propensione al consumo delle famiglie si sia drammaticamente contratta. C'è un filo rosso che attraversa da sempre la storia aclista sui temi della famiglia e delle relative politiche: dalla condizione del lavoratore/lavoratrice intrecciata con il contesto familiare degli associati, fino alla famiglia quale luogo primario nella costruzione di una nuova cittadinanza sociale. La famiglia diventa, dunque, per le ACLI un soggetto istituzionale e sociale in ogni processo di sviluppo umano, in cui le singole persone vengono considerate a partire dai loro legami e dalle relazioni che istaurano nella famiglia. "Componendo e portando a sintesi esigenze altrimenti destinate a non superare l'orizzonte individualistico, la famiglia crea coesione, articola in modo pluralistico i bisogni e si configura come laboratorio di socialità". Infatti, come diceva Giovanni Paolo II "il bene della persona e della società è strettamente connesso alla 'buona salute della famiglia'. Oggi, purtroppo, emerge un'immagine di famiglia "in affanno", bisognosa di attenzioni materiali e relazionali, incapace di far fronte ai diversi problemi quotidiani. Ciò oscura la bellezza e le potenzialità della famiglia. Essa infatti, è sia il luogo dell'umano che plasma in modo incisivo le identità e i sentimenti delle persone e, allo stesso tempo, può, se opportunamente valorizzata e promossa, rappresentare un'importante risorsa sociale. La famiglia, infatti, in quanto luogo elettivo di educazione e di solidarietà è il primo perno della sussidiarietà orizzontale. Le ACLI di Agrigento al fine di aiutare le famiglie della provincia hanno attivato 3 PUNTO FAMIGLIA nei comuni di Sciacca, Agrigento e Canicatti. L'investimento sui Punto Famiglia, evidenzia il Presidente provinciale delle ACLI coincide con un momento di trasformazione e di sviluppo dell'Associazione, chiamata, l'indomani del Congresso di Roma, a rinnovare il proprio pensiero e le proprie categorie culturali. I Punto Famiglia si configurano, quindi, come luogo di apertura e confronto in cui sperimentare la libertà e le responsabilità dei laici cristiani per promuovere la qualità della vita associativa. Si evidenzia quindi che l'obiettivo delle ACLI non è semplicemente quello di realizzare servizi, ma di favorire nuove forme di aggregazione, affinché le famiglie possano rispondere all'attuale frammentazione del tessuto sociale, diventando dirette protagoniste della costruzione di legami sociali, del proprio benessere e di quello della comunità. In questo processo i territori rappresentano una risorsa cruciale, unitamente alla rinnovata sinergia tra i diversi soggetti del Sistema aclista per valorizzare la presenza e il ruolo delle famiglie a partire dai circoli, per promuovere spazi di sperimentazione di impegno di volontariato motivato e organizzato, coinvolgendo tutti i servizi e i soggetti presenti nel sistema ACLI, sviluppando e potenziando reti con istituzioni e società civile organizzata.